



DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI  
AREA RIFIUTI

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale per l'economia circolare  
c.a. Direttore Ing. Silvia Grandi  
Pec: [va.consultazioni@pec.mite.gov.it](mailto:va.consultazioni@pec.mite.gov.it)  
Pec: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

E p.c. All' Assessore Politiche Abitative, Urbanistica  
Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento,  
smaltimento e recupero Dott. Massimiliano  
Valeriani

Alla Direzione Regionale per le Politiche Abitative e  
la Pianificazione Territoriale, Paesistica e  
Urbanistica  
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione  
Ambientale Strategica

Alla Direzione Regionale Ambiente

LL.SS.

**Oggetto: VASNI-2022\_03. Ministero della Transizione Ecologica. Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)- Consultazione sul Rapporto Ambientale - [ID:7717] - Osservazioni**

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si forniscono le osservazioni di competenza della scrivente struttura regionale.

In primo luogo, come già espresso nel corso delle riunioni del tavolo tecnico istituzionale avviato da codesto Dicastero, questa Direzione ritiene di condividere l'impostazione generale del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti ed i macro-obiettivi nello stesso annoverati.

Tuttavia, si rende altresì opportuno evidenziare alcune problematiche non direttamente affrontate dal Programma, che risultano tuttavia strumentali all'efficace integrazione delle successive azioni che dovranno essere coordinate a livello regionale.

Partendo dalla disamina dei flussi di rifiuti omogenei indicati come strategici dal Programma, non sono annoverati i fanghi da depurazione che, per il Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato dalla Regione Lazio con D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020, costituisce invero un flusso di attenzione, in virtù dell'esigenza di favorirne una gestione più sostenibile, con la minimizzazione del ricorso allo

smaltimento in discarica, attuale forma di gestione più diffusa per le ben note difficoltà a valorizzarne le qualità ammendanti in agricoltura.

Sebbene nell'ambito del tavolo tecnico sia stata anticipata la volontà del Dicastero di ricondurre la questione della gestione dei fanghi nell'ambito dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento 2019/1009/UE, appare in ogni caso opportuno che nel Programma confluiscono degli indirizzi programmatici utili al corretto inquadramento della gestione di tale flusso, ferme restando le disposizioni specifiche che regolamenteranno l'eventuale utilizzo di fanghi per il riciclaggio del fosforo e per la produzione di compost.

Con riferimento al flusso relativo ai rifiuti tessili, il Programma non appare differenziare i tessili sanitari dai tessili ed accessori di abbigliamento classici.

Si evidenzia infatti che tra i tessili sanitari rientrano per altro i pannolini, e che i tessili sanitari riutilizzabili stanno diventando un'opzione per sempre più famiglie per almeno tre ragioni:

- per questioni economiche, infatti l'investimento iniziale viene ammortizzato in fretta se comparato ai costi dei pannolini usa e getta;
- per questioni ambientali, in quanto è stato calcolato che si sottrae almeno una tonnellata di rifiuto indifferenziato a bambino usando i pannolini riutilizzabili in luogo dei pannolini usa e getta;
- per la salute del bambino: in quanto da alcuni studi scientifici, si è scoperto che la temperatura all'interno del pannolino monouso aumenta di un grado ogni ora che è bagnato. Al contrario i pannolini riutilizzabili sembrano garantire un maggior benessere e comfort del bambino;

Parrebbe pertanto utile prevedere indicazioni utili a livello nazionale anche per migliorare la promozione nel futuro di prodotti non usa e getta ma riutilizzabili, ed occorrerebbe auspicabilmente intervenire nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa al fine di incentivare i produttori di tessili e abbigliamento a limitare l'utilizzo dei mix diversificati di materiali per favorire il successivo riciclo di tali rifiuti, in modo da non vanificare gli eventuali sforzi profusi di cui nel Programma si richiede di migliorare il tasso e la qualità della raccolta separata.

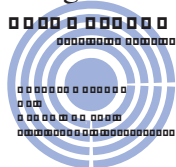
In correlazione alla gestione sostenibile dei rifiuti tessili, il Programma prevede che *“all'interno della pianificazione occorre quindi implementare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti tessili anche attraverso raccolte di tipo selettivo e realizzare centri di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti tessili.”* In relazione a ciò si rappresenta che questa amministrazione regionale attraverso appositi bandi rivolti ai comuni ha concesso contributi per la realizzazione dei centri di raccolta e del riuso e/o di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti; sono inoltre in corso le attività rivolte all'approvazione delle linee guida regionali per la realizzazione e gestione dei centri del riuso, che riguardano perciò le due fasi intermedie, riuso e preparazione al riutilizzo, che non sono tuttavia mai state regolamentate attraverso alcun decreto attuativo sin dall'uscita della legge di recepimento della gerarchia europea dei rifiuti.

Si auspica pertanto la possibile emanazione in tempi brevi delle disposizioni regolamentari per rendere chiaro l'inquadramento delle modalità autorizzative e gestionali dei suddetti centri, anche alla luce delle previsioni indicate dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 che ha istituito, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, un apposito fondo finalizzato ad incentivare l'apertura dei centri per la preparazione per il riutilizzo, di cui agli articoli 181 e 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con una dotazione pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Con riferimento infine all'indicazione dei criteri generali per l'individuazione delle macroaree da definire tramite accordi fra regioni, sebbene nel corso del tavolo tecnico istituzionale sia stata prospettata l'opportunità di demandare una serie di attività ad un apposito tavolo permanente con le regioni, per agire in modo anche più flessibile nell'individuazione di soluzioni e di appropriati percorsi amministrativi, lasciando alle Regioni maggiore autonomia decisionale dell'individuazione delle scelte gestionali appropriate al proprio contesto territoriale - questione che si ritiene indubbiamente di poter condividere - si rileva tuttavia la necessità di assicurare che la verifica del rispetto dei criteri generali da tenere in considerazione per l'individuazione delle macroaree e del conseguimento degli auspicati obiettivi e benefici indicati nel Programma sia comunque condotta da codesto Dicastero.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Ing. Sara Palombi



Il Direttore  
Ing. Andrea Rafanelli

